

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA**
(Legge 64/2001)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

SJAMo - Sao José Amici nel Mondo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06685

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Liguria

Ente di 4a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un cammino condiviso 2016

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino
Codifica: E06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento.
La SJAMO opera nell'ambito di applicazione della Convenzione del L'Aja sui diritti dei bambini e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

L'associazione collabora con Organismi nazionali ed internazionali che favoriscono, con opportuni sussidi, la crescita psico-fisica e spirituale del bambino nel suo Paese d'origine e nella sua famiglia naturale, eliminando o contribuendo ad eliminare le cause (prevalentemente economiche) che determinano l'abbandono dei bambini.

Inoltre, l'associazione si propone di completare l'opera nei casi in cui lo stato di abbandono dei bambini richieda l'inserimento in una famiglia sostituta, nel rispetto delle tradizioni e della cultura dello Stato d'origine del bambino.

Nell'ambito della tutela dei diritti fondamentali dei bambini e della famiglia e dell'educazione alla mondialità, i principali indirizzi seguiti nelle attività sviluppate dalla Sjamò sul nostro territorio riguardano:

- l'educazione all'accoglienza;
- la conoscenza e rispetto dell'altro;
- l'integrazione con popoli e culture diverse dalla nostra, interscambio culturale;
- la formazione dei giovani.

Contesto territoriale.

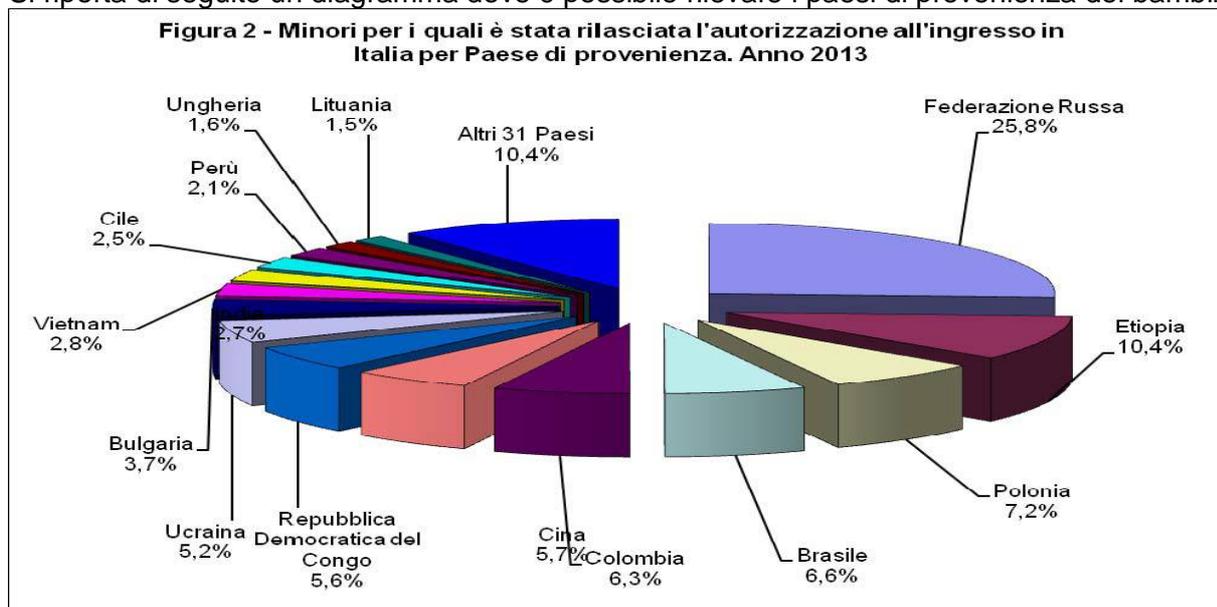
Il territorio a cui si rivolge il progetto è principalmente la Regione Liguria, anche se la SJAMò accoglie spesso richieste di coniugi provenienti da regioni limitrofe (Regione Toscana, Regione Lombardia, Regione Piemonte e Valle d'Aosta). Oltre alla SJAMò ad oggi c'è un solo ente con sede legale in Liguria che opera sul territorio nel servizio adozioni internazionali.

Negli oltre tredici anni trascorsi compresi tra il novembre 2000 e dicembre 2013 i bambini stranieri autorizzati all'ingresso in Italia a fini adottivi sono stati 42.048. Questi minori sono stati adottati da 33.820 coppie, con una media di 1,24 bambini per coppia. Nell'anno 2013 il numero medio di minori adottati per coppia è stato di 1,24 bambini. Questi dati confermano che il numero medio di minori adottati per coppia è molto simile al tasso di fecondità delle coppie italiane, che è pari a circa 1,4 figli per donna.

Il numero di coppie che hanno concluso l'adozione in Liguria al 31-12-2013 è di 1413 (4,2% del nazionale); il numero di minori entrati in Liguria è pari a 1566 bambini.

Nel corso del 2013 la Commissione ha rilasciato l'autorizzazione all'ingresso in Italia per 2.825 bambini provenienti da 56 Paesi, adottati da 2.291 famiglie residenti in Italia.

Si riporta di seguito un diagramma dove è possibile rilevare i paesi di provenienza dei bambini :



Il tempo medio che le coppie adottive hanno impiegato dalla disponibilità all'adozione presentata in tribunale all'autorizzazione all'ingresso del/dei minori adottati è di 3,3 anni con punte massime di 5,5 anni per le coppie che hanno adottato bambini dalla Lituania e punte minime di 2,8 anni per le coppie che hanno portato a termine l'adozione nella Federazione Russa e in Ungheria.

I valori assoluti relativi alle coppie adottive comparati alla popolazione teorica di riferimento, ovvero alla popolazione residente dei coniugati di età compresa tra 30 e 59 anni, permettono di calcolare dei tassi sulla popolazione in modo da rendere comparabile il fenomeno adottivo nelle varie regioni italiane.

I tassi medi annui 2000-2013 così ottenuti mostrano che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri 27,5 ogni 100mila coppie coniugate di età compresa tra 30 e 59 anni. Le differenze regionali, però, sono piuttosto significative e i valori più alti dei tassi, così ottenuti, si concentrano soprattutto nelle regioni centro-settentrionali.

Il tasso medio annuo delle coppie adottanti per regione di residenza fa segnare il dato più elevato in Liguria, con un valore di 45 coppie ogni 100mila coppie coniugate di 30-59 anni, seguita da Toscana (42,8), Molise (36,6), Veneto (34,4) e Lombardia (33,3).

Relativamente ai tassi dell'anno 2013, i maggiori tassi, a livello regionale, si riscontrano in Toscana (43,1), in Liguria (37,6), in Trentino-Alto Adige (33,7), in Molise (31,7), in Veneto (28,7), nel Lazio (27,9), nelle Marche (27,8), in Basilicata (27,5) e in Lombardia (26,6).

In sintesi, poiché l'età media al matrimonio in Italia è di circa 32-34 anni per gli uomini e di circa 30-32 per le donne, si può affermare che le coppie adottive italiane iniziano il percorso che le porterà ad adottare un minore, in media, dopo circa otto nove anni di matrimonio.

In relazione al livello di istruzione, si conferma la prevalenza di coniugi con un titolo di studio di scuola media superiore che sono quasi il 50% del totale (il 45,8% dei mariti e il 44,6% delle mogli); quindi abbiamo i coniugi con titolo di studio universitario (il 36,9% dei mariti e il 44,1% delle mogli), poi seguono i genitori adottivi con titolo di studio di scuola media inferiore (il 16,9% dei mariti e il 10,7% delle mogli).

Tra i coniugi che hanno adottato nel 2013, il 29,8% dei mariti e il 36,2% delle mogli hanno una professione di tipo intellettuale a elevata specializzazione; seguono, per i mariti, coloro che svolgono professioni tecniche (21,3%), gli impiegati (15,8%), gli artigiani (15,1%), quindi le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (10,6%). Relativamente alle mogli il 23,2% svolge una professione impiegatizia, il 17% una professione tecnica, il 6,7% un'attività commerciale e/o nei servizi; le casalinghe rappresentano l'8,5% delle mogli, questo dato, costante negli anni precedenti, subisce una notevole contrazione nel 2013.

La motivazione più frequente per le coppie che hanno scelto la strada dell'adozione è legata all'infertilità della coppia. Tra le coppie che hanno concluso l'adozione nel 2013 il 95,3% ha scelto di iniziare il percorso adottivo a causa della propria impossibilità di procreare. Altre motivazioni sono la conoscenza del minore, il desiderio adottivo (motivo puramente umanitario).

La presenza di figli naturali, infine, si conferma limitata nei nuclei familiari che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri, fenomeno questo strettamente connesso ai problemi di infertilità di coppia che risultano essere la motivazione prima per l'accesso all'esperienza adottiva.

Relativamente al genere, i bambini adottati nel 2013 sono per il 60,7% maschi e per il 39,3% femmine, anche qui si può notare che nel corso degli anni la quota di bambine adottate si è andata progressivamente riducendo con il suo minimo proprio nel 2013.

L'età media, riscontrata nel 2013, è stata di 5,5 anni. Più esattamente, oltre 4 bambini adottati su dieci nel 2013 (42,1%) hanno un'età compresa fra 1 e 4 anni, il 43,8% dei minori adottati ha un'età fra 5 e 9 anni, l'8,8% un'età pari o superiore a 10 anni, mentre solo il 5,4% dei bambini adottati si colloca sotto l'anno d'età. Le età medie più elevate, per i Paesi con più di 20 adozioni, si registrano tra i minori adottati in Ucraina (8,9 anni), in Bulgaria (8,1 anni), in Brasile (7,9 anni) in Ungheria (7,8 anni), in Polonia (7,7 anni), e in Lituania (7,6 anni); le età medie più piccole si riscontrano nelle adozioni realizzate in Vietnam (1,9 anni), in Etiopia (2,3 anni), nella Repubblica Popolare Cinese (3,5 anni), in Burundi (3,9 anni) e in Burkina Faso (4,4 anni).

Infine, nel 2013 è diminuita la quota di bambini adottati nei Paesi che hanno ratificato la Convenzione de L'Aja (47,2%), rispetto a quella dei minori provenienti da Paesi non ratificanti (52,8%).

Altro dato particolarmente significativo riguarda i bambini con bisogni speciali e/o particolari. I primi indicano bambini con patologie gravi e spesso insanabili, come quelle neurologiche e mentali, contrariamente ai bisogni particolari, che invece presuppongono un recupero nel corso del tempo, portando a una guarigione totale, e che comunque permettono uno sviluppo psicologico e sociale autonomo.

I dati del monitoraggio indicano che, nel 2013, il 21% del totale dei minori adottati sono stati segnalati come minori con bisogni speciali e/o particolari, mentre, nei soli Paesi che hanno un'indicazione di bisogno speciale e/o particolare, il dato quota il 28,7%. Il maggior numero dei minori segnalati con bisogni speciali e/o particolari si riscontra in Asia dove il 52,6 dei minori è stato segnalato con un bisogno speciale e/o particolare, in Europa sono stati segnalati il 29% dei minori adottati mentre in America latina l'1,7% e in Africa lo 0,7%.

Questo dato, per la difformità delle notizie sui minori ricevute dai paesi stranieri, deve considerarsi sottostimato rispetto al numero effettivo di bambini con bisogno speciali e/o particolari.

Nota: i dati statistici riportati nelle pagine precedenti sono stati rilevati dall'ultimo Report Statistico pubblicato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (www.commissioneadozioni.it).

L'associazione SJAMo opera ormai da oltre 15 anni nel settore della cooperazione in materia di adozioni internazionali, inoltre da circa due anni ha avviato una collaborazione dove sono state sottoscritte delle intese tra enti autorizzati all'adozione internazionale che prevedono di mettere in sinergia strutture ed operatori degli enti con una ricaduta in termini di riduzione dei costi e miglioramento del servizio messo a disposizione delle coppie (maggior numero di paesi disponibili per l'adozione internazionale sul territorio ligure).

I Paesi in cui la Sjamò è ad oggi direttamente autorizzata ad operare per le adozioni internazionali sono: Bulgaria e Colombia; inoltre attraverso le intese sottoscritte con gli Enti International Adoption di Campofornido (UD), Il Mantello di Baronissi (SA) e Nadia di Verona, la SJAMo può operare in India e Nepal, in Brasile, in Madagascar, Kazakistan, Thailandia, Federazione Russa, Moldavia, Polonia e Ucraina.

All'interno delle politiche che favoriscono il consolidamento della cultura dell'accoglienza verso

bambini e adolescenti in difficoltà, in Regione Liguria già da diversi anni è in atto un programma formativo per le équipes territoriali in materia di adozioni internazionali.

Al 31-12-2014 la SJAMo ha erogato un servizio di informazione sul territorio a circa 1260 famiglie interessate all'adozione internazionale (65 nel 2014); ha assunto 152 incarichi richiesti da coniugi in possesso del decreto di idoneità rilasciato dal Tribunale dei Minori (5 nel 2014); ha realizzato percorsi in-formativi prima, durante e dopo l'adozione ad un totale di circa 320 coppie di coniugi (16 nel 2014), ha completato 152 procedimenti di abilitazione delle coppie di coniugi negli stati stranieri (13 nel 2014); ha completato il procedimento di adozione per 80 famiglie italiane (2 nel 2014) e l'ingresso in Italia per 110 bambini (2 nel 2014).

Sulla base di protocolli d'intesa sottoscritti con le Regioni Piemonte, Toscana e Liguria, la SJAMo con i suoi operatori partecipa ogni anno agli incontri organizzati da queste Regioni a favore delle coppie di coniugi interessati ad intraprendere il percorso dell'adozione internazionale.

Cooperazione internazionale.

Nel corso degli anni dal 2000 ad oggi la SJAMo con i suoi progetti nei paesi terzi, in collaborazione con enti pubblici e privati, ha contribuito alla:

- realizzazione in Brasile di due case di accoglienza per bambini abbandonati, formazione degli operatori e della comunità locale (famiglie di appoggio per famiglie fragili), formazione e avvio al lavoro (PROCARE) di donne appartenenti a famiglie vulnerabili, educazione, formazione ed integrazione sociale (finalizzato all'inserimento lavorativo) di ragazzi istituzionalizzati; attività artistiche per il recupero di bambini d'istituto e di bambini di strada;
- realizzazione in Togo di una casa di accoglienza per mamme con i propri figli, formazione ed avvio al lavoro di queste mamme;
- realizzazione in Sri-Lanka di un intervento di emergenza (post-Tsunami) di ritorno ad una vita normale (educazione, scuola, attività ludica, ecc...) a favore di bambini, finalizzato al recupero psico-fisico degli stessi.
- realizzazione di sostegni a distanza per bambini d'istituto o di famiglie più bisognose in Ecuador (doposcuola), Bulgaria (Nonne di cuore), Colombia (Orto comunitario).

Nell'ambito dell'educazione alla mondialità, in Italia a partire dall'anno 2005 la SJAMo ha avviato sul nostro territorio ligure un'attività di sensibilizzazione e orientamento della comunità volta a creare una comunità accogliente per famiglie in difficoltà. Il progetto, infatti, prevede un lavoro sinergico e di rete tra enti ed associazioni del territorio ligure, impegnati nella tutela e salvaguardia dei diritti dei minori e delle famiglie.

Progetti realizzati: "Il treno della solidarietà" (anno 2008), "Fare accoglienza" (2008, 2009, 2013), "I mondi possibili" (2015-16).

Progetti di Servizio Civile: n. 2 volontari accolti dalla SJAMo nell'anno 2005, n.2 volontari nel 2006, n.4 volontari nel 2007, n.4 volontari nel 2008, n.2 volontari nel 2010, n.1 volontario nel 2013 e n.2 volontari nel 2015.

I destinatari del progetto: i bambini e le loro famiglie attraverso i servizi erogati dall'ente.

I beneficiari del progetto: il territorio/società civile attraverso le attività di sensibilizzazione e orientamento svolte dall'ente; gli operatori sociali in quanto professionisti chiamati dall'ente per lo sviluppo delle attività tecniche.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo Generale		
Diffondere i principi di cooperazione e di integrazione tra popolazioni con culture differenti, attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione tutta e in particolare ai ragazzi, attraverso interventi nelle scuole di ogni ordine e grado.		
<i>Settore Adozioni Internazionali</i>		
Obiettivi specifici	Piani di attuazione	Indicatori di risultato/domanda del territorio.
Acquisire le competenze necessarie all'attuazione di procedure e protocolli operativi, migliorando la qualità del servizio di accoglienza, per renderlo più vicino ed adeguato alle richieste delle famiglie aspiranti adottive.	Gestire appuntamenti, accoglienza delle coppie, registrazione dati, compilazione statistiche periodiche.	Soddisfare nell'anno di progetto le richieste di informazioni, attraverso lo sportello della SJAMO, per circa 80 famiglie, rilevabili dalle schede di registrazione.
Informare ed orientare le famiglie all'adozione internazionale, accompagnarle nel lungo percorso adottivo.	1) Realizzare incontri formativi specifici tenuti dai professionisti dell'Ente sulle problematiche connesse ai bambini disponibili per l'adozione e al tempo di attesa delle coppie (un procedimento di adozione dura in media due anni dal conferimento d'incarico al completamento dell'adozione). 2) Realizzare il procedimento di registrazione delle coppie aspiranti all'adozione negli stati stranieri. 3) Accompagnare le coppie nel procedimento di adozione e completare l'iter adottivo negli stati stranieri.	1) Organizzare nell'arco dell'anno almeno 4 corsi di formazione per circa 20 le famiglie. 2) Registrare 10 coppie di coniugi nei paesi stranieri. 3) Realizzare 5 adozioni.
Sostenere e orientare le famiglie nell'inserimento dei bambini all'interno del proprio contesto familiare e sociale.	Realizzare una formazione specifica da parte dei professionisti dell'Ente in relazione all'instaurarsi di nuove dinamiche all'interno del nucleo familiare e di nuovi equilibri da stabilire.	Supportare nel post adozione circa 30 famiglie.

Settore Cooperazione internazionale ed Educazione alla Mondialità

Obiettivi specifici	Piani di attuazione	Indicatori di risultato/domanda del territorio.
Sostenere le famiglie ed i bambini in situazione di difficoltà attraverso la promozione di progetti mirati.	Preparazione, sviluppo e gestione di progetti con i Paesi terzi.	Realizzare almeno un processo di preparazione, sviluppo e gestione progetti.
	Sensibilizzare e orientare la comunità all'accoglienza: ricerca di famiglie disponibili ad accogliere; organizzazione di corsi di orientamento.	Realizzare un ciclo di incontri (4-5) con persone e famiglie interessate, di sensibilizzazione e orientamento all'accoglienza di minori e famiglie in difficoltà.
Migliorare e sviluppare la raccolta fondi.	Promuovere i progetti e la raccolta fondi attraverso: - richiesta di partecipazione ad altri Enti ed Istituzioni pubbliche e private; - avvio di nuove campagne di comunicazione attraverso giornali, siti internet, radio locali.	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare 2 iniziative di promozione dei progetti, per sensibilizzare il territorio al mondo della cooperazione internazionale e dell'accoglienza. - Inserire nuovi articoli riguardanti l'attività promossa dalla Associazione sul proprio sito internet. - Partecipare ad almeno un procedimento di presentazione di progetti ad enti pubblici/privati per la richiesta di compartecipazione finanziaria. - Implementare del 10% i fondi raccolti.
	Realizzare iniziative di promozione dei "Sostegni a distanza" attraverso la organizzazione di eventi sul nostro territorio, volti ad informare la cittadinanza sulle iniziative di sostegno a minori in difficoltà e a divulgare i risultati raggiunti.	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare almeno 2 iniziative di sensibilizzazione rispetto a nuovi progetti di sostegno a distanza e cooperazione internazionale. - Implementare del 10% i sostenitori.
Favorire le relazioni tra le associazioni sul territorio che si occupano della difesa dei diritti dei bambini e della famiglia.	Organizzare momenti di confronto e discussione con enti e associazioni del territorio su temi specifici e sullo sviluppo e attuazione di progetti.	Organizzare due incontri finalizzati ad Implementare la collaborazione con nuove associazioni operanti sul nostro territorio.
Migliorare gli strumenti di comunicazione e la visibilità dell'Associazione.	Sviluppare il sito internet della Sjamo con l'inserimento di nuovi articoli, news letters, facebook, ecc...	Implementare di almeno il 10% la consultazione del sito internet dell'associazione.

Obiettivi specifici per i volontari.

Sulla base della situazione descritta e degli obiettivi che si intendono raggiungere, attraverso la partecipazione al progetto i volontari aumenteranno le proprie competenze relazionali e comunicative, inoltre avranno la possibilità di acquisire conoscenze specifiche: sul piano giuridico-legislativo, sul piano gestionale dei servizi al pubblico, sul piano delle relazioni interpersonali e con le Istituzioni presenti sul territorio. Ciò permetterà al volontario in servizio civile di misurare le proprie abilità mettendole al servizio della Comunità, rispondendo ai bisogni del territorio e apprendendo ad essere promotore di una filosofia d'intervento pacifica in una politica di educazione e cooperazione basata sulla non violenza. Si ritiene inoltre di offrire ai giovani volontari in servizio civile una preparazione di base che consenta loro di relazionarsi positivamente e in maniera costruttiva con il futuro mondo del lavoro.

In particolare l'Associazione intende:

- Proporre ai giovani un'esperienza formativa al fine di accrescere la loro coscienza etica e civile;
- incrementare l'acquisizione di competenze in ambito educativo, culturale e tecnico, qualificanti il loro futuro professionale e di integrarli dal punto di vista sociale e culturale;
- imparare ad avvicinarsi e a comprendere i bisogni delle famiglie che intraprendono il cammino adottivo o di accoglienza di un bimbo/adolescente in difficoltà;
- acquisire dimestichezza con protocolli operativi nella gestione della segreteria (accoglienza telefonica, registrazione dei dati, compilazione statistiche periodiche);
- acquisire competenza nelle pratiche amministrative relative alle procedure di adozione;
- acquisire competenze nella creazione, monitoraggio e implementazione di un database delle famiglie sostenitrici a distanza;
- imparare a promuovere l'attività di volontariato sul territorio, come risorsa fondamentale nel futuro;
- imparare a realizzare progetti di cooperazione: studi di fattibilità, stesura di progetti, presentazione dei progetti ad Organismi nazionali ed internazionali al fine di ottenere una compartecipazione, avvio e gestione dei progetti;
- apprendere ed utilizzare il lavoro di rete.

Infine i volontari acquisiranno anche:

- una formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- un apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Indicatori per valutare la crescita dei volontari

I volontari durante l'intero anno di servizio civile saranno seguiti attraverso riunioni settimanali di programmazione del lavoro e di supervisione delle attività svolte.

Dopo un congruo numero di ore di formazione (vedi box da 29 a 42) si prevede per i volontari una graduale crescita di consapevolezza rispetto all'essere volontari ed essere volontari all'interno di un'organizzazione (essere volontari tra volontari). Dopo la formazione specifica, e quindi l'acquisizione di abilità legate agli specifici ambiti di interesse, si consolideranno nei volontari le capacità di fare gruppo, lavorare in equipe e risolvere i problemi.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Primo bimestre: l'Accoglienza, la Formazione, il Piano Personale di Servizio

E' il momento iniziale del Servizio Civile, in cui i volontari partecipano ai corsi di formazione generale e specifica. In questa fase si intendono offrire strumenti conoscitivi rispetto alle attività dell'Ente, al contesto normativo in cui opera, alla sua organizzazione e funzionamento e del SCN in tutti i suoi aspetti e temi. Quindi, durante gli incontri di formazione specifica, tenuto conto degli interessi e delle competenze possedute, si definisce l'impiego dei Volontari attraverso la stesura del Piano Personale di Servizio, che comprende le attività da svolgere, sia di servizio vero e proprio che di formazione.

Il tutto avviene favorendo il miglior coinvolgimento possibile dei Volontari nella costruzione dei loro percorsi attraverso un approccio "pensato e graduale".

Dal secondo al quinto bimestre: Lo Svolgimento, l'Osservazione e la Stabilizzazione delle attività.

Una volta inseriti, i volontari in SCN svolgeranno le attività seguendo un piano di lavoro concordato durante gli incontri con i responsabili dei singoli servizi. Va da se che questo verrà stabilito anche coinvolgendo gli stessi volontari secondo anche le loro competenze, attitudini e progettualità personali.

Sesto bimestre: La Valutazione conclusiva e la Valorizzazione del lavoro svolto.

E' la fase in cui ripensare il percorso nella pluralità degli obiettivi e dei soggetti coinvolti: i destinatari finali dei servizi effettuati, i volontari del Servizio Civile, l'Ente che ha promosso, gestito e contenuto questo sistema dinamico di relazioni, interpretandone i significati e rinnovandoli in una ulteriore successiva rappresentazione progettuale.

E' infine il momento dell'attribuzione di valore all'esperienza dei volontari, attraverso la misura della loro percezione di soddisfazione e del processo di apprendimento svolto.

MESE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piani di Attuazione													
Primo/Secondo bimestre													
Secondo/Quinto bimestre													
Sesto bimestre													

Attività previste.

Settore Adozioni internazionali.

I volontari affiancheranno il personale specializzato dell'ente nelle seguenti attività:

- Procedure per le adozioni internazionali (dagli incontri informativi individuali con le coppie, agli approfondimenti individuali e collettivi, al conferimento d'incarico, al sostegno

durante l'attesa della proposta dell'Autorità straniera, fino al completamento dell'adozione);

- Organizzazione e partecipazione agli incontri di formazione con le coppie aspiranti all'adozione con frequenza bimestrale;
- Rapporti con enti e istituzioni pubbliche e private del settore (collegamenti con Consultori di zona, servizi sociali dei Comuni di residenza delle coppie, Tribunali Minori, Autorità straniere);
- Il post-adozione: incontri con le famiglie che hanno già adottato per la raccolta di informazioni riguardanti l'esperienza adottiva e l'inserimento del bambino nella famiglia e nel nuovo contesto sociale.

Settore Cooperazione internazionale.

I volontari affiancheranno il personale specializzato dell'ente nelle seguenti attività:

- Preparazione, sviluppo e gestione di progetti con i Paesi terzi;
- Sensibilizzare e formare all'accoglienza: reperimento di famiglie disponibili ad accogliere e organizzazione di corsi di formazione e sostegno alle famiglie.
- Sviluppo del sito internet e miglioramento della visibilità della SJAMo e della sua mission sul territorio.
- Implementazione dei "Sostegni a distanza" attraverso un'azione di sensibilizzazione della Comunità e attraverso l'organizzazione di eventi sul territorio volti ad informare la cittadinanza sull'argomento e a divulgare i risultati raggiunti.
- Promozione dei progetti e raccolta fondi attraverso la richiesta di compartecipazione ad altri Enti ed Istituzioni pubbliche e private, la messa a punto di nuove campagne di comunicazione su giornali, riviste, siti internet, radio locali.
- Gestione dei sostegni a distanza, relazioni con gli Stati stranieri e con i centri di accoglienza dei bambini, relazioni periodiche con le famiglie che sostengono i progetti.
- Organizzazione momenti di confronto e discussione con enti e associazioni del territorio sulle problematiche e progetti della SJAMo.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Per l'espletamento delle attività di progetto è previsto un ingegnere specializzato in cooperazione internazionale (disponibile 10 ore settimanali) ed uno psicologo professionista esperto in materia di adozioni internazionali (disponibile 10 ore settimanali), con i quali i volontari in servizio civile si relazioneranno giornalmente.

Inoltre i volontari in servizio civile interagiranno settimanalmente con:

- n. 1 volontario (disponibile 4 ore settimanali) dell'ente SJAMo che si occupa del progetto sostegni a distanza.

Mensilmente potranno relazionarsi con:

- n. 5 professionisti (un medico ed un avvocato (volontari) disponibili 4 ore mensili e 3 psicologi con rapporto professionale di lavoro con la SJAMo disponibili 6 ore mensili) che si occupano del settore adozioni internazionali.

I volontari in servizio civile avranno inoltre l'opportunità di relazionarsi durante tutto il periodo del servizio civile con associazioni di volontariato ed enti locali: operatori del Servizio adozione ASL, Comuni, Prefettura, Tribunali per i Minorenni e Regioni.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Settore Adozioni internazionali/Ruolo e attività dei volontari.

In questo settore sarà impegnato un volontario in servizio civile. Il volontario per quattro mesi, seguito da un professionista dell'ente (un esperto in cooperazione internazionale e gestione dei servizi in qualità), apprenderà attraverso lezioni teoriche e pratiche le procedure per le adozioni internazionali di cui al primo punto durante lo svolgimento delle attività dell'ente; dette procedure rispondono a precise leggi e regolamenti di settore che saranno anch'esse oggetto di apprendimento durante il servizio civile. L'ente riceve annualmente dai 5 ai 10 conferimenti d'incarico e fornisce informazioni sulle procedure di adozione internazionale a 60-80 coppie che ne fanno richiesta direttamente presso la sede dell'ente, per telefono o e-mail. Un procedimento di adozione dura in media due anni, dal conferimento d'incarico al completamento dell'adozione. Il volontario verrà accompagnato durante tutto l'iter adottivo nel seguire i casi concreti che l'ente porta avanti: apprenderanno a relazionarsi con il pubblico, quali informazioni trasmettere e in quali modalità, come e quali informazioni raccogliere, come ricevere un conferimento d'incarico, come e quali documenti trasmettere alle Autorità competenti di settore; apprenderanno a comporre i dossier previsti per l'espletamento e il completamento della procedura di adozione internazionale (documenti delle coppie, del Tribunale italiano, del Tribunale straniero, dell'ente, dell'Autorità centrale di Roma, ecc..).

Il volontario in servizio civile, accompagnato dal professionista suddetto, apprenderà inoltre come si organizzano i corsi di formazione per le famiglie adottive e parteciperà all'organizzazione e allo svolgimento di almeno due corsi; questa formazione avrà la durata di tre mesi.

Per quanto riguarda i rapporti con gli Enti ed Istituzioni con cui la SJAMo si relaziona in questo ambito, il volontario in servizio civile avrà l'opportunità di conoscere questi soggetti e il loro ruolo all'interno del contesto delle adozioni internazionali; successivamente parteciperà direttamente alle attività che SJAMo realizza con questi soggetti (Comune, Prefettura, ASL, Regione, ecc..), con l'accompagnamento e la supervisione del personale dell'ente. Per questa parte della formazione è previsto un impegno di un mese e mezzo.

Infine per quanto riguarda le attività con le famiglie che hanno adottato, il volontario in servizio civile apprenderà come si organizzano gli incontri sociali e parteciperà all'organizzazione e allo svolgimento di un incontro; questa parte della formazione avrà la durata di un mese e mezzo.

Settore Cooperazione internazionale/Ruolo e attività dei volontari.

In questo settore sarà impegnato un volontario in servizio civile.

Il volontario, seguito dal professionista dell'ente, riceverà una formazione generale sulla cooperazione internazionale con i PVS e sul ruolo degli enti italiani nella cooperazione, sulla preparazione dei progetti secondo determinate linee guida, sullo sviluppo e la gestione dei progetti stessi, sulla collaborazione con altri partners, attraverso lezioni teoriche all'interno dell'ente e partecipazione a corsi specifici presso enti e istituzioni pubbliche e private specializzate nel settore; il tempo previsto per questa attività è di 3 mesi.

Inoltre il volontario riceverà una formazione teorico-pratica sulle modalità di divulgazione dei progetti e delle iniziative dell'associazione orientate alla riduzione della povertà e dei conflitti con azioni di pace – non violenza, e sulle modalità di raccolta fondi (Fund Raising) attraverso iniziative quali stand promozionali, organizzazione di eventi culturali e/o di spettacolo, articoli su riviste/giornali del settore, programmi radio, ecc... In particolare il volontario in servizio civile accompagnerà il personale dell'ente nelle seguenti iniziative:

- allestimento di stands in occasione di giornate sulla cooperazione internazionale e sul volontariato promosse da Comuni, Province e Regione, preparazione di materiale divulgativo dei progetti, allestimento dell'area dello stand, accoglienza e informazione al pubblico, raccolta delle adesioni sulle varie iniziative proposte; si prevedono almeno 3 stands nell'arco dell'anno con un impegno formativo dei volontari di un mese e mezzo;
- organizzazione di 2 eventi culturali dove il volontario aiuterà il personale dell'ente nella pubblicizzazione e preparazione dell'evento, del materiale promozionale dei progetti, nell'accoglienza del pubblico, nella registrazione dei donatori; l'impegno formativo del volontario è di due mesi.
- Durante l'arco dell'anno si prevede la realizzazione periodica di un articolo per la rubrica "Uno sguardo sul mondo" in collaborazione con il Centro di Servizi per il Volontariato di Savona, la partecipazione a programmi radiofonici e l'aggiornamento del sito internet dell'associazione; il volontario curerà la stesura dei suddetti articoli, la partecipazione ai programmi radiofonici e l'aggiornamento del sito internet; il tempo di formazione previsto per i volontari in servizio civile è di 2 mesi.

Inoltre il volontario in servizio civile sarà affiancato ai volontari dell'associazione (2 volontari) che da diversi anni si occupano della gestione dei sostegni a distanza, per conoscere e svolgere le attività previste in detto progetto: preparazione schede dei sostenitori, preparazione schede dei bambini, organizzazione di dette schede in archivi cartacei ed elettronici, assegnazione della scheda del bambino a ciascun sostenitore, aggiornamento delle notizie da inviare ai sostenitori, il periodo di formazione previsto è un mese e mezzo.

Nota: il tempo su indicato per ciascuna attività di formazione prevista per il volontario in servizio civile sarà ripartito nell'arco dell'anno di servizio.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiranno nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

9) Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari ovvero monte ore annuo *(indicare una sola modalità)*

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1.440

Nota: le ore settimanali obbligatorie non possono essere inferiori a 12.

Orario settimanale, inclusa formazione:

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

- Tutela della privacy (Dlgs 196/2003).
- Orario flessibile.
- Disponibilità a lavorare in giorni festivi.
- Disponibilità a lavorare in equipe.



SÃO JOSE' AMICI NEL MONDO

(ONLUS)

ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA (ONG) * ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE *
ENTE AUTORIZZATO PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONI INTERNAZIONALI
(Aderente al Coordinamento degli Enti autorizzati: Oltre L'Adozione - OLA).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
15											
16											

Sede sociale di SJAMO: via Lungo Centa CB n.12,
17031 Albenga (SV) - Italia.

- Tel.: 0182-51854 - Fax.: 0182-1980432
- Cell.: 346-6627842 - Internet: www.sjamo.it

Codice Fiscale:
90034870098

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Data l'importanza della diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 5 ore

2°/11° mese: in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN: 10 ore

3°/11° mese: incontri con le scuole secondarie, inferiori e superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che i volontari avranno elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto: 5 ore

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Stands sul SCN												
Incontri con le scuole												
Diario di viaggio												

Il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente SJAMo www.sjamo.it per tutta la durata del bando.

Produzione e distribuzione di opuscoli, manifesti, locandine, volantini e flyers.
 Comunicati stampa sulla stampa locale.

Sito Internet www.cesavo.it con form elettronico di richiesta informazioni e siti di enti pubblici (Comuni di Albenga, Ceriale, Alassio, ecc...) e privati (associazioni locali) interessati operanti sul territorio ligure ed in particolare su quello savonese.

Posta elettronica con gli indirizzi selezionati.

Messaggi SMS con i numeri a disposizione.

Trasmissione settimanale "RadioVolontariato" su Radio Savona Sound.

Incontri in Università.

Incontri con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori.

Incontri in luoghi di aggregazione giovanile (sportivi, culturali e sociali) formali e informali.

Volantinaggio nei luoghi di ritrovo giovanili istituzionali e informali.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per i criteri e le modalità di selezione dei volontari si fa riferimento all'UNSC (criteri elaborati dal Dipartimento - determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si:	
NO	X

.....

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:*

Buona conoscenza informatica, predisposizione rapporti interpersonali, capacità di lavorare in gruppo, pregresse esperienze nel mondo del volontariato sociale.

.....

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le attività (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate. Oltre alle risorse generiche di base, verranno messe a disposizione dei volontari risorse e strumenti specifici per il settore di apprendimento, come software e materiale didattico.	
Operatore locale di progetto (OLP)	1
Formatori (formazione specifica)	2
Operatore per la promozione del progetto	1
Stanze.	1
Scrivanie.	2
Telefoni, fax.	1
Computer, postazione internet, posta elettronica.	2
Fotocopiatrice.	1
Automezzi.	1
Software: programmi per la gestione dei progetti, data base per il servizio adozioni.	1
Materiale didattico specifico per la formazione dei volontari: libri, dispense, materiale audiovisivo.	2

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari potranno acquisire competenze ed abilità:

- stabilire contatti con il mondo della cooperazione internazionale ed avere una maggiore coscienza delle potenzialità e delle difficoltà che lo caratterizza;
- acquisire capacità di gestione delle dinamiche relazionali, singole e di gruppo;
- accrescere e/o consolidare una cultura improntata sulla solidarietà e sulla condivisione delle problematiche sociali.

Competenze, professionalità e formazione specifica sono certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto, ai fini del Curriculum Vitae.

Opportunità e vantaggi per il Volontario.

A termine del percorso di Servizio Civile Volontario presso la SJAMo, l'esperienza acquisita e documentata, oltre a dare valore aggiunto al background personale dal punto di vista delle capacità, della conoscenza e dell'essere, potrà servire come: **referenza fiduciaria** per futuri inserimenti lavorativi in qualsiasi Istituzione pubblica e/o privata (senza carattere vincolante e a completa discrezione del datore di lavoro).

L'OLP, sulla base delle informazioni raccolte durante il periodo di servizio civile (riunioni settimanali, prove e relazioni periodiche sul lavoro svolto dal volontario) potrà attestare per conto della SJAMo le competenze acquisite dal volontario in servizio.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da SJAMo attraverso il proprio staff di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.
--

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori interni dell'ente. E' previsto l'intervento di esperti per la formazione generale dei volontari.
--

I nominativi degli esperti saranno indicati nel registro della formazione generale ed allegati i curricula vitae. In questo caso sarà garantita la presenza in aula dei formatori della formazione generale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si:	
No	X

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
 - 40% lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative, integrate con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti;
 - 60% dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
 La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

Il servizio civile nazionale nasce e si sviluppa con la funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e nonviolenta", che ne rappresenta la dimensione caratterizzante rispetto agli altri elementi, pur significativi, che da essa discendono, come l'impegno civile e di utilità sociale o come l'educazione e la formazione civica del cittadino. La difesa non violenta oltre al ripudio della guerra, si riconnette anche alla lotta contro le disuguaglianze, le ingiustizie sociali e la coesione tra i cittadini e le istituzioni democratiche.

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

La formazione generale è uno strumento necessario per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile ;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere nazionale e unitario del servizio civile;
- promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore

UNSC del 4 aprile 2006) prevedono i seguenti moduli:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

L'80 % del monte ore destinato alla formazione generale viene erogato e certificato nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale viene erogato e certificato nel sistema Helios a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari.

35) *Sede di realizzazione:*

S.J.A.M.O via Lungocenta Croce Bianca n.12, Albenga tel. 0182/51854.

36) *Modalità di attuazione:*

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	X

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

A) Leucci Claudio nato a Taranto il 21/01/1956.
 B) Panero Stefania nata a Savona il 10/10/1980.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A) Leucci Claudio:
 laureato in Ingegneria, specializzato in pianificazione e controllo commesse e progetti, sistemi qualità, cooperazione internazionale allo sviluppo, gestione del personale.
 Esperienza 15 anni (curriculum allegato).

FORMATORE B) Panero Stefania:
 laurea in psicologia, specializzata in psicoterapia gestaltica integrata, mater in psicologia dell'emergenza e delle catastrofi.
 Esperienza 7 anni (curriculum allegato).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali, esercitazioni in gruppo, supervisioni periodiche.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO FORMATORE A) Leucci Claudio
 1° modulo (8 ore):
 - accoglienza e socializzazione;
 - presentazione dei volontari e dello staff SJAMO;
 - storia e principi dell'associazione.
 2° modulo (24 ore):
 - il principio di sussidiarietà;
 - la cooperazione internazionale e la normativa;

- la convenzione de L'Aia del 1993 sulla "Protezione dell'infanzia e la cooperazione in materia di adozione internazionale" e la ratifica in Italia (legge 476/98);
- l'istituzione degli Enti autorizzati e della Commissione Centrale per le adozioni internazionali;
- Istituzioni di cooperazione allo sviluppo (UE, MAECI, ecc..);
- i progetti di cooperazione e i sostegni a distanza.

3° modulo (12 ore):

- elementi sulla comunicazione: tecniche, mezzi e strumenti di comunicazione;
- la comunicazione e il "no profit";
- il Found Raising.

4° modulo (4 ore):

- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: svolgimento delle attività pratiche; possibili interferenze tra le attività del volontario in servizio civile e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa organizzazione (operatività del volontario in luoghi diversi dalla sede dell'ente), i volontari riceveranno tutte le informazioni di cui al presente modulo entro i primi 90 giorni dall'inizio del servizio e comunque prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

A tal fine l'ente può avvalersi di personale interno o esterno alla struttura purché in possesso delle conoscenze necessarie evidenziate in un curriculum vitae redatto in forma di autocertificazione e da inserire nel Registro generale della formazione specifica.

MODULO FORMATORE B) Panero Stefania

5° modulo (24 ore):

- le adozioni internazionali: gli attori, i ruoli, le relazioni;
- la conoscenza del nucleo familiare che si avvicina all'adozione internazionale: struttura, motivazioni, aspettative;
- il nuovo nucleo familiare nella società: aspetti e dinamiche del post-adozione.

6° modulo (8 ore):

- il follow up;
- bilancio delle due settimane di formazione e compilazione di questionario sulle impressioni soggettive.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore, con un piano formativo di 20 giornate, anche questa è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore totale.

Le giornate di formazione saranno così suddivise:

- 1° modulo: due giornate, 8 ore;
- 2° modulo: sei giornate, 24 ore;
- 3° modulo: tre giornate, 12 ore;
- 4° modulo: una giornata, 4 ore;
- 5° modulo: sei giornate, 24 ore;
- 6° modulo: due giornate, 8 ore.

La formazione specifica viene erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio delle attività di formazione prevede la tenuta di un registro dove saranno raccolti i fogli presenza con la firma dei partecipanti ad ogni singolo incontro di formazione, la lista degli argomenti trattati in ogni incontro, una sintesi sulle lezioni svolte.

Al fine di poter valutare il livello di apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale di ogni singolo volontario in servizio civile, la SJAMo ha previsto riunioni settimanali di programmazione e verifica del lavoro svolto con i volontari e di attuazione di eventuali azioni correttive; in queste riunioni i volontari avranno l'opportunità di presentare direttamente all'OLP e al formatore richieste e/o difficoltà. Inoltre è stata prevista la somministrazione di due questionari individuali, a metà e a fine piano formativo, per valutare l'efficacia del piano formativo del progetto; i risultati emersi saranno elaborati in un documento che costituirà verifica finale del progetto.

Data:

Il Responsabile legale dell'ente/

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'ente